

## IL PARTITO DEMOCRATICO

Il messaggio del leader Pd in occasione del lancio della Festa di Firenze: «Basta piantare steccati e dividere il Nord dal Sud»

Il segretario: «Il governo litiga su tutto»  
E punta il dito su «Alitalia, carovita, salari inadeguati, l'immigrazione senza risposte»

# Veltroni: così il governo fa a pezzi il Paese

«I destini d'Italia sono confusi con i destini giudiziari di un solo uomo». Reazioni nervose nel centrodestra

di Roberto Brunelli / Roma

**OGNI GIORNO** questo paese perde pezzi. E c'è un solo antidoto: ricostruire la fiducia. Walter Veltroni è uno che sceglie le parole con cura, e sa che un'opposizione forte si costruisce sulla base di un consenso il cui primo mattone è fatto, appunto, di quella

strana materia che in italiano si chiama «fiducia». Così il leader democratico ha preso carta e penna per scrivere un messaggio in occasione del lancio della prima Festa del Pd, in partenza il 22 agosto a Firenze, un messaggio che non fosse fatto di pura ritualità: un colpo a chi ha, oggi, la responsabilità di guidare il Paese e una risposta velata a chi, oggi, si dibatte nella conflittualità interna al Pd. Primo, il governo che, scrive Veltroni, «si alambicca su questioni bizantine e litiga su tutto». Uno smottamento continuo, fa capire il segretario: «I destini del Paese sono confusi con i destini giudiziari di un solo uomo».

Non solo: «Dicono di togliere tasse e imposte e poi giocano a rimetterle. E intanto perdiamo pezzi: l'Alitalia, il carovita, i salari inadeguati, l'immigrazione senza risposte serie. Fra giovani precari, cinquantenni neoisoccupati, anziani in difficoltà, l'unica cosa che sanno balbettare sono slogan sull'esercito mandato a vigilare nelle strade». Parole pesanti. Ma Veltroni è convinto che il Pd sia la risposta giusta per «l'Italia dei talenti soffermati e che vorrebbero emergere, quella delle intelligenze costrette a emigrare, quella di chi vorrebbe colorare il futuro e ha davanti solo grigio e mediocrità, quella di chi vorrebbe riconoscere i suoi nuovi vicini ma ha paura e avverte insicurezza». È l'Italia «degli spettatori muti», come ha scritto pochi giorni fa in una lettera a *Repubblica*, quella in cui si è unito all'allar-

## La polemica

### Parisi ancora a testa bassa Enzo Bianco: troppo veleno

Non si quietano le tensioni nel Partito Democratico. Anche quella di ieri è stata una giornata di polemiche a distanza sul partito, la sua costituzione, il congresso e il segretario. Se infatti Piero Fassino scende in campo per difendere Walter Veltroni, Arturo Parisi

lo attacca. Il ministro ombra degli esteri assume la posizione del segretario sulla polemica torinese intorno al sindaco Chiamparino, mentre Parisi gli rimprovera «di aver fatto propria l'agenda di Berlusconi» e per questo di aver portato il partito alla sconfitta. Anche l'ulivista Franco Monaco se la prende con Veltroni per non aver scelto «la via maestra del congresso». Per

Giorgio Merlo invece quello del congresso è solo un falso problema mentre bisognerebbe parlare senza «ipocrisie del futuro del partito». Poi il deputato Pd attacca Fassino e la sua critica «sulle correnti interne quando ha il suo gruppo nel partito». A sostegno di Veltroni scende in campo Enzo Bianco che rimprovera a Parisi «un eccesso di acredine».



Foto di Andrea D'Errico/LaPresse

me di Nanni Moretti per la «scomparsa dell'opinione pubblica», ossia di un'idea viva e attiva di cittadinanza: che è ciò che più teme Veltroni e su cui più volte ha ribadito la totale al-

terità rispetto al «pensiero unico», alla politica e alla pratica berlusconiana. Dunque, scrive ancora il segretario, «il compito del Pd non è quello di piantare steccati per dividere i buoni dai

cattivi, l'Occidente dall'Oriente, il Sud dal Nord. Il suo compito è invece quello di creare nuovi orizzonti per risvegliare la fiducia, per indossare le vesti del coraggio e non della paura».

Nuovi orizzonti: un messaggio, quello di Veltroni, che è rivolto a due interlocutori. Il centrodestra, ma anche a quelli che alimentano la polemica interna al Partito democratico, che com-

prende un po' di tutto, le discussioni più o meno accese su leaderismo e correnti, primarie e partito, congresso sì congresso no. «Ci sono mura che non chiudono ma accolgono, mura che non segnano confini ma aprono nuove frontiere». Sono le mura della Fortezza da Basso di Firenze, dice Veltroni, che ospiterà la Festa democratica numero uno e che, così rappresentate, arrivano a rappresentare l'idea di Pd che Veltroni vuole costruire.

Com'è come non è, l'attacco di Veltroni non è passato inosservato nel campo destro. Non è vero che il governo «litiga su tutto», dice il coordinatore nazionale di Forza Italia Denis Verdini, «è l'opposizione che è lacerata». Ancora: quella del capo del Pd è «una rappresentazione della realtà che non ha né capo né coda», «Veltroni è uscito dal letargo di Ferragosto» e il precedente governo ci avrebbe consegnato un'Italia «porto franco dei clandestini». Così la pensa anche il leghista Roberto Cota, che parla di «un linguaggio da vecchia politica, pieno di frasi fatte», mentre Italo Bocchino, per An, sibila: «Veltroni dimentica di aver perso le elezioni... Reazioni nervose, non c'è che dire».

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE.

## Idirittiche non sai

## Congedi parentali per la tutela della maternità

**Mia figlia ha compiuto un anno e sta spesso male, per le tipiche malattie infantili. Lavorando in un'azienda privata, posso rimanere a casa per accudirla?**

I dipendenti delle aziende private possono usufruire di congedi per la malattia dei figli. Anche se purtroppo non retribuiti, sono comunque utilizzabili, con la contribuzione «figurativa», ai fini pensionistici. Fino ai tre anni di età dei figli, i congedi non hanno una durata prestabilita, ma è necessaria la certificazione di un medico specialista del Servizio Sanitario Nazionale o con esso convenzionato. Possono essere utilizzati tutti i periodi che servono per accudire i bimbi malati, senza limiti di tempo. Dai tre agli otto anni, invece, ciascun genitore ha diritto a cinque giorni all'anno di assenza dal lavoro per ogni figlio, sempre senza retribuzione, ma con l'accredito figurativo dei contributi previdenziali. I genitori lavoratori dipendenti possono usufruire di questo tipo di congedo solo alternativamente, mai insieme per lo stesso figlio. Se un genitore è in ferie, il ricovero ospedaliero del figlio interrompe le ferie.

**Il mese scorso sono diventata mamma di due gemelli e vorrei sapere a che tipo di congedi ho diritto. Lavoro in un ufficio e sono regolarmente assunta.**

Il periodo di congedo obbligatorio di maternità, anche dopo una nascita gemellare, è sempre di tre mesi dopo il parto. Il congedo parentale, invece, vale per ogni figlio, cioè tanti figli, tanti periodi di congedo parentale. Se lei quindi vuole usufruire interamente di queste agevolazioni, può utilizzare sei mesi per ogni figlio, fino a dodici mesi in totale. Il congedo parentale è indennizzato al 30% della retribuzione fino ai tre anni. I riposi orari, da utilizzare in alternativa al congedo parentale, fino ad un anno di età dei bambini, si raddoppiano a seconda del proprio orario di lavoro giornaliero e vengono retribuiti come ore lavorate. Per sfruttare al meglio tutte le possibilità offerte nel suo caso dal Testo Unico per la tutela della maternità e paternità (Dlgs 151/2001) è consigliabile la consulenza del Patronato Inca-Cgil.

**E' vero che anche dopo il compimento di tre anni di età dei propri figli i genitori possono rimanere a casa per la loro cura senza perdere il posto di lavoro?**

Il Testo Unico per la tutela della maternità e paternità (Dlgs 151/2001) ha previsto tra le «novità» che i genitori con un rapporto di lavoro subordinato, pubblico o privato, possano usufruire di alcuni periodi di congedo parentale per accudire i figli. Viene offerta questa opportunità fino agli otto anni di età dei figli, ma viene stabilito che dai tre agli otto anni questo periodo di assenza sia retribuito al 30% solo se il richiedente, padre o madre che sia, non superi determinati limiti di reddito. Altrimenti, si può usufruire del congedo, ma senza alcuna retribuzione. Fino ai tre anni di età, invece, il congedo parentale è retribuito al 30% indipendentemente dal reddito individuale. Vanno considerati nella scelta dei periodi anche i limiti temporali previsti per il congedo parentale per ogni genitore. Per orientarsi meglio tra le varie opzioni, è utile farsi consigliare dal Patronato Inca-Cgil.



sistema servizi



Numero attivo nei giorni feriali dalle 10 alle ore 18 al costo di una chiamata urbana

848 854388



PATRONATO INCA CGIL

www.inca.it

Scrivi a [idirittichenonsai@inca.it](mailto:idirittichenonsai@inca.it) o rivolgiti presso le nostre sedi per ricevere assistenza e consulenza gratuite.